

## La Lega è diventata “maggiorenne”

**Pubblicato:** Martedì 14 Dicembre 2010

☒ Mancano solo pochi minuti alla chiusura dei seggi. Nel *bunker* di viale Monterosa c'è un clima di attesa quasi surreale. Quale sarà l'esito del voto? Una domanda apparentemente scontata. Ma questa consultazione elettorale non è una tra le tante. L'anno ormai alle spalle è stato prodigo di colpi di scena e sconquassi politici. A febbraio con l'arresto del socialista **Mario Chiesa** ha inizio la valanga “**mani pulite**”. Ad aprile le elezioni politiche anticipate consegnano un parlamento frammentato. A Varese la Lega diventa primo partito con il 27,9% mentre la DC scivola al 23%. Il PDS, nato l'anno prima dallo scioglimento del PCI, ottiene poco meno del 10%. Nel frattempo l'inchiesta “**mani pulite**” dilaga, anche a Varese. In questo clima la maggioranza che guida il PDS, decide di partecipare ad una Giunta comunale di “*emergenza*” con DC e PSI. Il nuovo governo cittadino naufraga dopo appena 13 giorni di navigazione. Con questi precedenti è facile immaginare il clima di attesa (e di tensione) che precede lo scrutinio elettorale del 14 dicembre.

**(nella foto un giovane Raimondo Fassa, primo sindaco della Lega Lombarda a Varese)**

Verso le 16,30 arrivano i primi dati dalle sezioni prescelte come “*segni campione*”. Alle prime 100 schede scrutinate i compagni incaricati alla raccolta trasmettono all'Ufficio elettorale del partito (il mitico centro di elaborazioni dati che, come nel resto d'Italia, doveva sempre anticipare le prefetture). Una prima analisi dei dati è già sufficiente per intravvedere il terremoto che si sta scatenando. E infatti, a tarda notte, i dati definitivi confermeranno sostanzialmente le nostre prime proiezioni.

Rispetto alle comunali di appena due anni prima la Lega non solo è diventato il primo partito, ma ha quasi raddoppiato i voti. All'opposto la DC stramazza al 17,6% quasi dimezzando i voti. Il PSI perde circa 2/3 del proprio elettorato attestandosi sul 4,2%. Il PDS si ferma all'8,1 mentre i suoi “concorrenti” a sinistra, Rifondazione Comunista e Rete, ottengono rispettivamente il 3,5% e il 5,5%.

Il nuovo Consiglio conta 17 consiglieri della Lega, 8 DC, 3 PDS, 2 a testa Rete, Lega Alpina e PSI, 1 ciascuno Rifondazione Comunista, PRI, PLI, Verdi. (*Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla tabella di excel con dati e confronti tra le elezioni comunali del 1992 e quelle precedenti del 1990*).

La Lega non ha i numeri per formare una maggioranza, ma di lì a poco arriverà il soccorso generoso del PDS e del PRI. Il voto e le scelte politiche di quel 14 dicembre hanno segnato una storia che dura a tutto oggi. Mi è sembrato giusto ricordarlo ai tanti che non c'erano, ma anche a quelli che non ricordano. Correva l'anno 1992.

**Redazione VareseNews**

redazione@varesenews.it